

Appena l'avvocato se ne va penso tra me e me: "ma come farò a convincere tutti che sono veramente io? L'unico modo è trovare me stesso e dimostrarlo! Fino qui è facile il difficile è come?. Se potessi contattare la mia amica klingon, magari la convincerei!".

Continuo a camminare avanti e indietro alla ricerca di una soluzione. Mi sembrano passate ore, invece sono solo pochi minuti, quando mi portano la "cena". Un'altra orribile zuppa.

"Ma i prigionieri non vanno trattati con umanità? Allora il cibo dovrebbe essere migliore!" protesto con la guardia che mi dice: "io mangio lo stesso... e non ho fatto niente", mi sta per venire spontaneo un "anch'io", ma mi rendo conto che sarebbe inutile.

Comincio a mangiare, con molta calma, tanto di tempo ne ho fin troppo! Il mio cervello (che poi in realtà non è il mio) pensa a tutte le possibili strategie di fuga o di convinzione altrui, ma non cavo un ragno da un buco. Mi metto quindi a dormire.

L'indomani torna a trovarmi l'avvocato e io riprovo a proporre la mia innocenza, ma non c'è niente da fare...allora metto in atto il piano B: uscire dall'isolamento. Dico all'avvocato che voglio assolutamente tornare in cella con qualcuno se no impazzisco e lei mi guarda e mi dice: "su questo si può lavorare!"...io la guardo: "No questo va fatto subito!". Lei risponde con un "ci vuole pazienza" e se ne va. Quando, due ore dopo, viene la guardia ad accompagnarmi in una cella non di isolamento scopro che l'avvocato si è dato da fare!

Rientrando in cella ovviamente tutti i compagni cominciano sghignazzare... e la cosa mi dà sui nervi e quindi esclamo: "Razza di arvicole cardassiane nane, smettetela o vi levo il pelo!" L'insulto sembra sortire i suoi effetti perché smettono tutti di ridere e cominciano a guardami con più rispetto. "Meno male, almeno adesso mi lasceranno un po' in pace" penso.

Continuo a ragionare su come uscire di lì e, nel frattempo, ho in mano la mia saponetta e il rasoio da barba e comincio a grattare... fino a che non viene fuori una ottima riproduzione di un phaser...se non fosse per il colore azzurrino!!

Mi viene in mente quindi l'idea per fuggire: se riesco a colorare il phaser con i "suoi" colori potrei usarlo per minacciare la guardia che porta il cibo... ma penso che tutte le altre mi sarebbero addosso in 10 secondi... quindi accantono l'idea. Mi viene la pazzia idea di chiedere ai miei compagni di cella. All'inizio non sono convinto neanche io, ma poi decido di fare una prova. Prendo il mio "phaser", lo punto sui miei compagni e gli dico: "dovete farmi uscire di qui! Subito!!" e quelli fanno un salto indietro di un metro (praticamente si spiaccicano su una parete) e cominciano a dirmi "Sei diventato matto in isolamento?". A quel punto mi metto a ridere e faccio visionare la mia arma...e rimangono stupefatti!!

Guadagnata così la loro fiducia propongo il mio piano di evasione.

All'ora di pranzo arriva la solita guardia con la zuppa toglie il campo di forza e... tutti estraiamo il nostro "phaser" la guardia non ha nemmeno il tempo di suonare l'allarme che gli siamo addosso e la immobilizziamo. Fatto questo prendo i vestiti della guardia e finisco il giro del rancio. Qualche detenuto mi chiede perché non sono la solita guardia e io spiego che sto facendo un piacere ad un amico che si è dovuto allontanare per motivi personali. Finito il giro. Corro alla sezione informatica a cercare la mia amica Klingon (B'twin) che quando mi vede sta lei per dare l'allarme, ma io la zittisco subito e le racconto la mia storia a cui, ovviamente, lei non crede. Per farmi credere le racconto come ci siamo conosciuti, ma neanche questo le basta, allora provo a chiederle: "Guarda come è andato Shumann agli ultimi esami". Lei si collega all'archivio centrale e visiona i risultati: Informatica Base: bocciato; Ingegneria base: bocciato. A questo punto comincia a rimuginare e parla tra sé e sé: "per l'esame di informatica l'ho preparato io, non può essere stato bocciato... e poi non è venuto a dirmelo o a chiacchierarne e, ora che ci penso, l'ho salutato al volo e lui..." "non ti ha risposto" intervengo io "perché non sapeva chi tu fossi!!". Anche se non è ancora del tutto convinta decide di ascoltarmi. Le chiedo quindi di dirmi dove sarei andato in licenza, lei controlla nel computer e mi dice: "in Italia, e precisamente a Roma!".... "ecco perché nel "mio" bagaglio c'era una cartina di roma!! Era già tutto previsto!". Chiedo alla mia amica se ha una navetta da prestarmi, lei nicchia un po' ma poi dice "ho deciso di fidarmi di te quindi.... Ecco, questi sono i

codici di attivazione della mia navetta.” Io prendo il Di-Pad che mi porge e la saluto, promettendole più spiegazioni al mio ritorno.

Mentre sto salendo sulla navetta sento l’allarme che suona perché.. sono evaso! Decido quindi di partire a tutta velocità prima che blocchino lo spazio aereo.

Il viaggio scorre tranquillo e in due ore sono a Roma. Atterro lontano dalla città, per non dare nell’occhio. Prima di scendere chiedo al computer di localizzare eventuali forme di vita andoriane nella città e il computer mi segnala la presenza di 10 andoriani nella zona storica della città e due andoriani nella zona più esterna... tra l’altro molto vicina a dove sono atterrato. Mi metto quindi in cerca del mio corpo e, dopo qualche minuto vedo le antenne di un andoriano dietro un cespuglio, allora comincio a muovermi con circospezione per riuscire a vederlo in faccia senza che lui possa vedermi, ma sento un “cu cu!” e l’andoriano mi guarda sorridente: “ti sei spaventato?” Io lo guardo e mi accorgo che si tratta di un bambino e gli dico: “Sì proprio tanto”... e corro via verso gli altri dieci andoriani.

Dopo molto camminare arrivo al Colosseo. È così bello che mi fermo qualche minuto a guardarlo... ma torno subito alla mia missione quando sento delle voci andoriane in lontananza (il traduttore viene tolto ai prigionieri, ma l’andoriano è la mia lingua!). Mi metto quindi come un normale turista a scattare olofoto... agli andoriani ovviamente! E a un certo punto vedo la mia faccia. Mi viene spontaneo chiedermi cosa ci fa in un gruppo di turisti, ma mi rispondo che forse è il modo migliore di nascondersi e non dare nell’occhio.

Mi devo avvicinare ma non so come...fino a quando un ragazzino non cerca di sfilarmi il tricorder con una maestria notevole... e io lo acciuffo per un pelo. Lui comincia a dire che lo voleva solo in prestito, io non ci credo e lo minaccio di denuncia, a meno che non voglia farmi un favore... attaccare una microspia su un andoriano! Lui si dice disponibile e...porta a termine il lavoro in modo perfetto.

Finalmente posso seguirlo con tutta calma!

Passo così la giornata da “turista” passando dai Fori Romani, da Castel S. angelo, da S. Pietro e via scorrendo e lo sento parlare tutta la storia dei romani, dei loro fasti e della loro decadenza. Mi prendo un appunto: “Fare al più presto una gita a Roma”.

Arrivato a sera comincio a chiedermi se riuscirò a scoprire con chi si deve incontrare e così a scagionarmi...ma mentre sto pensando questo vedo che la spia esce dall’albergo. Mi metto subito a seguirlo.

Ad un certo punto, entra un bar e va subito nel retro... dove ovviamente non posso seguirlo! Mi metto quindi in ascolto e sento che sta contrattando per la vendita... di tutti i dati riguardanti la sicurezza di alcune classi di navi stellari... per riuscire a sabotarle! Inorridisco al sentire queste cose e vorrei buttarmi nella mischia, ma rischierei troppo. Decido di archiviare la registrazione. La spia esce subito e fa ritorno al suo albergo... e io torno alla mia navetta.

Appena salito a bordo cerco di mettermi in contatto con B’twin usando il mio codice personale.

Appena mi risponde mi chiede come sto a Roma e io rispondo che ci starei meglio nel mio corpo...e che ho delle importanti novità. Dopo averle raccontato la mia giornata le invio i file delle registrazioni e le chiedo di farli avere al contrammiraglio Garf avvertendolo che il cadetto Shumann sta organizzando qualcosa di grosso ai danni della Flotta. Ovviamente deve dichiarare che è stata contattata da un anonimo. Lei annuisce e mi saluta.

Passata poco più di un’ora B’twin mi richiama dicendomi di aver consegnato tutto Garf e che ha sentito che stanno organizzando qualcosa... ma dati più precisi non ne ha perché rischiava di essere scoperta. Io la ringrazio e comincio a pensare come fare a entrare in contatto con coloro che poi intervengono. Mi viene l’idea: quando verificherò che qualcuno della flotta è a Roma lo contatterò (solo audio ovviamente) e gli darò qualche “consiglio”.

Arriva il giorno successivo e io sto rintanato nella mia navetta tutto il giorno seguendo gli spostamenti della spia. Verso le 18.00 il computer mi segnala che sono presenti dieci persone appartenenti alla flotta. “Finalmente finirà questa storia!” penso. Contatto, solo in voce e con distorsore uno della pattuglia e comincio spiegargli cosa fare e dove andare (in piccole dosi, onde

evitare che mi scoprano... non devono farlo altrimenti penseranno ad arrestare me invece che il mio corpo!!!!). Fortunatamente si fidano di me (non so che cosa abbia detto B'twin a Garf, ma deve essere stata molto convincente!).

Mentre do le indicazioni mi sono diretto all'albergo dove alloggia il mio corpo....che proprio mentre arrivo sta uscendo. Mi rimetto quindi alle sue costole! Vedo che sta ritornando al bar di ieri sera e allora do le ultime istruzioni perché arrivino anche gli altri. Intanto comincio ad ascoltare e mando in "radiodiffusione" quello che sento. La spia comincia vantandosi di avermi rubato il corpo con una miniaturizzazione del dispositivo di Camus II e poi discute un po' sul prezzo e sta per dare tutte le informazioni richieste....che entrano i dieci uomini della Flotta e portano via tutti. Io corro alla mia navetta e torno alla massima velocità verso l'accademia della Flotta. Durante il viaggio avviso B'twin del mio arrivo in modo che possa farmi passare "segretamente" all'interno dell'accademia. Lei mi informa che dalle parti dell'ammiragliato c'è del gran movimento perché è stata trovata il cadetto Shumann che cercava di vendere delle informazioni importanti. "Meglio" penso tra me e me "così chiarisco tutto una volta per tutte".

Appena scendo dalla navetta, corro all'ammiragliato (con una copia della registrazione fatta a Roma, non si sa mai) e mi presento a Garf che sgrana gli occhi al vedere la spia nel suo studio, ma prima che possa fare qualunque cosa io gli faccio sentire la registrazione, ma lui sta per obiettare che potremmo essere d'accordo io e la spia, ma io mi metto a declamare l'inno Andoriano che è poi una bellissima poesia. Garf a questo punto sembra convinto della mia "autenticità" e mi chiede cosa ho intenzione di fare adesso... ma che domande di riprendermi il mio corpo!! Lui mi dice che non sa come fare, ma io lo rassicuro... in prigione ho avuto tempo di studiare le mie mosse al momento del mio arresto e ho capito come funziona.

Andiamo quindi in prigione a trovare la spia, che per mia fortuna ha ancora al dito l'anello da cui è partito il raggio di luce, io lo prendo per mano e stringo forte.....e finalmente sento le antenne al loro posto!!

Graf si complimenta con me per la brillante conclusione della missione e io gli ricordo della collaborazione dei miei compagni di cella. Mi risponde: "ne terremo conto" e se ne va. Io corro alla sezione informatica da B'twin per darle le spiegazioni promesse e poi torno nel mio alloggio dove trovo due biglietti sulla porta, entrambi firmati da K. Vorrei aprirli ma sono talmente stanco che mi sdraio sul letto e subito mi addormento profondamente.